

La stella di Negroni brilla d'argento

La 5ª giornata. Il 19enne di Clusone è straordinario e si arrende solo a Heggen nella 10 km skating Juniores «La pressione era alta, ma sull'ultima salita c'era un tifo da stadio che mi ha aiutato a volare. Grazie a tutti»

MAURO DE NICOLA

SCHILPARIO

ASchilpario, dopo quattro giornate di gare fantastiche, mancava solo la classica ciliegina sulla torta, che ha preso la forma dello scintillante argento conquistato dal clusonese Davide Negroni. Ai «Jwsc Bergamo-Schilpario 2025» squillano le trombe per la splendida gara del 19enne baradello, cui è bastato valicare il Passo della Presolana per mettersi al collo una medaglia pesantissima, quella della gara considerata regina del fondo, la 10 km individuale skating Juniores. Un argento che vale oro il suo, visto che si è dovuto inchinare solo al mattatore della kermesse scalvina, il norvegese Lars Heggen, che aggiunge l'oro odierno a quello della 20 km mass start in classico e l'argento nella sprint di apertura. Con il tempo di 23'16"8, il vichingo ha lasciato a 26" il bergamasco che però l'aveva fatto tremare nel primo giro chiuso al comando. Poi il «norge» nel finale ha impresso un forcing impossibile centrando il secondo titolo di fila, mentre sul terzo gradino del podio è salita la Germania grazie a Jakob Elias Moch. Ottima anche la prova corale degli azzurri che piazzano l'ossolano Gabriele Matli 5° e il bormino Federico Pozzi 6°. Per Negroni, già sesto nella mass start e che in questi Mondiali è al primo vero confronto con il «resto del mondo» (finora le sue gare internazionali erano state nella Fesa Cup, il circuito continentale dedicato ai Paesi alpini, mediterranei e mitteleuro-

pei) si tratta della consacrazione internazionale che acquista un sapore ancora più dolce perché ottenuta a pochi passi da casa e di fronte al pubblico amico. Le parole di Davide: «È stata una gara molto emozionante e un ringraziamento va a tutta la gente che è venuta a tifarmi, al Team Italia, ai coach e agli skimen che ci hanno preparato sci velocissimi, sapevo che gli altri avevano un finale molto veloce per cui sono partito con il mio passo cercando di tenere un ritmo alto fin dall'inizio. Infatti alla fine del primo giro ero in testa e anche in quello dopo mi alternavo tra il primo e il secondo posto. Poi il norvegese nell'ultima salita ne aveva di più, ma io sono riuscito a mantenere quello che avevo guadagnato prima e così è arrivata la medaglia - ammette con una semplicità disarmante -. Correndo davanti al pubblico di casa la pressione era molta, ma sull'ultima salita c'era un tifo da stadio che mi ha aiutato a volare, c'è stato un momento in cui non sentivo neanche il mio respiro, è stato bellissimo e mi ha molto emozionato. Non ho davvero parole, ringrazio ancora tutti e speriamo che non sia finita qui». Il suo riferimento alla staffetta mista che domenica calerà il sipario sul mondiale scalvino. Proprio in ottica staffetta ottime notizie giungono anche dalla gara femminile dove l'altoatesina Marit Folie si è vista sfuggire il bronzo per soli quattro secondi, la classica medaglia di legno ma che alla luce anche del settimo posto della piemontese Beatrice Laurent apre

un'autostrada verso il podio della mixed relay di domenica. Gararosa dominata tanto per cambiare dalla Norvegia con Milla Andreassen che, dopo l'oro della 20 km ed il bronzo della sprint, si mette al collo anche quello della 10 km facendo la differenza dal secondo giro in avanti. L'argento e il bronzo vanno ad una esterrefatta tedesca Anna Endress, alla prima affermazione a livello continentale, e alla solida canadese Alison Mackie che bisca così il risultato della mass start. Va infine a Marit Folie e a Davide Negroni il Memorial Beppe Barzasi dedicato ai migliori azzurri di giornata.

10 km individuale skating maschile

1. Lars HAGGEN (Nor) 23'16"8; 2. Davide Negroni (Ita) 23'43"5; 3. Jakob Elias Moch (Ger) 23'55"5; 4. Filip Skari (Nor) 23'56"0; 5. Gabriele Matli (Ita) 23'59"7; 6. Federico Pozzi (Ita) 24'05"2; 7. Erik Bergstroem (Sve) 24'13"5; 8. Gaspard Cottaz (Fra) 24'24"9; 9. Lucas Wilmut (Usa) 24'26"5; 10. Ralf Kivil (Est) 24'36"3

10 km individuale skating femminile

1. Milla Grosber ANDREASSEN (Nor) 27'31"1; 2. Anna Endress (Ger) 28'00"4; 3. Alison Mackie Alison (Can) 28'07"3; 4. Marit Folie (Ita) 28'11"9; 5. Hanna Engesaeter Soerbye (Nor) 28'13"0; 6. Margot Tirloy (Fra) 28'16"2; 7. Beatrice Laurent (Ita) 28'21"0; 8. Sammy Smith (Usa) 28'54"5; 9. Annette Coupat (Fra) 29'02"7; 10. Anina Hutter (Svi) 29'05"3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio mondiale con Davide Negroni, 19enne di Clusone, a sinistra e il baradello in azione ieri NEWSPower

IL FATTORE MAMMA: «SONO UNA PASINI»

La Spessa, il Dna, i fratelli fondisti «Papi» Davide è diventato grande

Che diventasse un fondista era scritto sull'indirizzo di casa, di fronte alla pista Spessa di Clusone. Che lo diventasse di successo è scritto nel Dna «visto che sono una Pasini e quindi i geni di Renato e Fabio (protagonisti di successo del fondo mondiale fino a pochi anni fa, ndr) evidentemente danno i loro frutti», sorride mamma Agnese coccolandosi il figlio Davide con al collo la medaglia d'argento. «Sono in quattro fratelli che sciano ad alto livello, li ho solo curati bene in casa, il resto l'hanno fatto tutto loro. Da piccolo Davide era un po' «rocambolesco», poi si è allineato e cercava almeno di stare in piedi durante la gara. La differenza l'ha fatta dal tesseramento per le Fiamme Gialle». «Ora speriamo che però lo arruolino - prosegue papà Claudio - affinché possa trasformare la sua passione in un lavoro. È un ragazzo metodico, che sa quello che vuole e siamo contentissimi perché lavora

sodo e se lo merita».

«C'erano tanti atleti forti ma lui ha dimostrato di essere tra loro», dichiara tra un sorriso e una lacrima la sorella Giulia, già fondista di successo e oggi studentessa di veterinaria, mentre di lacrime ne versa tante l'altra sorella Ines, giovanissima promessa azzurra, «perché so il lavoro che c'è dietro e i sacrifici, se lo merita davvero», sottolinea Ines. «Fra due anni speriamo tocchi a noi giocare una medaglia mondiale», chiosa sorridendo il suo gemello Stefano anch'egli azzurrino.

Davide ha trovato in questa stagione una continuità di risultati ad alto livello specie in Fesa Cup (una sorta di Coppa Europa senza i Paesi nordici) dove nell'ultima tappa di Falcade ha ottenuto una vittoria e un secondo posto, segno che era pronto per l'avventura iridata alle soglie di casa anche perché ci arrivava da campione italiano proprio nella 10 km skating. Ma tutto parte da lontano, dallo Sci Club 13 Clusone a lungo ricordato nei ringraziamenti dai genitori e dai fratelli e cui dirigenti e allenatori hanno



La famiglia Negroni a Schilpario: Davide è al centro, terzo da sinistra

guidato il rumoroso e simpaticissimo tifo da bordo pista. «Siamo impegnati su tre discipline, fondo, sci alpino e skialp coinvolgendo circa 250 tesserati Fisi - racconta Corinne Poletti, presidente del sodalizio baradello - e portare a casa una medaglia oggi (ieri, ndr), qui

sulla pista di casa è una soddisfazione grandissima». Gli fa eco Fabio Nessi, responsabile del settore fondo. «Sono il regalo che gli atleti ci fanno, noi ci impegniamo tanto e alla fine loro ci ringraziano così, una grandissima felicità». «È un ragazzo serio - racconta il

primo coach Giulio Visini - come la sua famiglia e questo è fondamentale perché arrivano certi risultati», mentre da buon bergamasco è rimasto senza parole l'altro suo allenatore Angelo Poletti, perché «l'emozione è così tanta che non riesco a parlare».

Passaggio obbligato per salire nella scala del fondo è quello nel Comitato Fisi Alpi Centrali il cui allenatore responsabile è il bergamasco Corrado Vanini. «Davide è un personaggio giusto dal punto di vista sportivo, serio e interessato, pur essendo giovane ragiona già da professionista e questo è importante per arrivare».

«In squadra lo chiamiamo «il papi» - gli fa eco Paolo Rivero, dt del settore giovanile azzurro - proprio per la sua serietà e tranquillità, ci teneva a fare bene in casa. Si è chiarito le idee nella 20 km e oggi (ieri, ndr) ha dato il meglio. Il Mondiale Junior è un bel banco di prova, poi è chiaro che per arrivare all'alto livello ce ne vuole ancora, bisogna avere pazienza e lasciar crescere i ragazzi dando loro fiducia».

«Previsione azzeccata, ora speriamo di prenderci anche per la staffetta 4x5 mista di domenica (domani, ndr) dove per me sarà ancora meglio», chiosa il vulcanico Maurizio Capitanio, il vichingo di Schilpario, storica voce del fondo provinciale.

Ma. de. Ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tocca agli U23 C'è la 10 km tecnica libera Nordici in pole

Il programma di oggi

Ancora tecnica libera oggi ai «Jwsc Bergamo-Schilpario 2025», i Campionati del mondo giovanili in corso sulla pista Abeti. Ma si cambia categoria passando agli Under 23 impegnati nella prova individuale da 10 km che correranno sull'anello da 3,3 km (da ripetere tre volte), un percorso che nella gara di ieri si è dimostrato molto selettivo specie nella temuta salita di Campolongo che con i suoi 52 metri può fare la differenza.

A contrastare un pronostico che sembra scontato verso i Paesi nordici, Norvegia e Svezia su tutti, ci proveranno tedeschi, svizzeri e canadesi. E anche gli azzurri che al maschile schierano i cuneesi Martino Carollo e Davide Ghio, il trentino Andrea Zorzi e il laziale Giacomo Petrini, mentre tra le fondiste, dove bisognerà tener d'occhio l'andorrana Gina Del Rio, toccherà all'altra laziale Maria Gismondi - campionessa in carica under 20, alla valdostana Nadine Laurent già protagonista in Coppa del Mondo, alla bellunese Iris De Martin Pinter e alla livignasca Veronica Silvestri.

M.d.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA